

GIARRE

Allertata la Protezione civile, vertice al Comune per organizzare gli interventi di rimozione della sabbia nera dalle strade

Colpite Trepunti, Macchia, S. Giovanni Montebello, Sciarra, S. Maria la Strada, Altarello e Carruba. Meno disagi a S. Leonardello

Una pioggia di cenere anche in otto frazioni

Scatta l'emergenza dopo i nuovi «capricci» dell'Etna

I giarresi non fanno in tempo a posare la ramazza che subito l'Etna sbuffa altra cenere e lapilli da spazzare. Ieri è stata emanata un'ordinanza sindacale che dispone il consueto divieto di circolazione dei cicli-ciclomotori e motocicli e il limite di velocità di 30 km/h per le rimanenti categorie di veicoli. Divieti che in tanti, però, non rispettano. Il Comune ha allertato la Protezione civile comunale: da una ricognizione sul territorio è stato rilevato che S. Leonardello è stata colpita solo in parte dalla cenere vulcanica, mentre la quantità di lapilli aumenta andando verso nord, interessando il centro e le frazioni di Trepunti, Macchia, S. Giovanni Montebello, Sciarra, S. Maria la Strada, Altarello e Carruba.

Sempre ieri, al Comune, si è tenuto un incontro operativo, presieduto dal vice sindaco Leo Cantarella, con gli assessori ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi, all'Urbanistica, Nicola Gangemi, il dirigente della IV area servizi tecnici, Venerando Russo, il capo servizio Protezione civile comunale, Gaetano Bonaccorso e il segretario generale del Comune, Aldo Motta. Il vice sindaco Cantarella ha ribadito la necessità di velocizzare le procedure di rimozione della cenere, specie nella zona attorno al Duomo in vista dell'incontro dei gruppi di preghiera di San Pio che oggi porterà migliaia di fedeli a Giarre. Già nel pomeriggio di ieri, piazza Duomo era pulita. L'assessore ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi, ha comunicato di avere trasmesso delle note alla Protezione civile regionale e provinciale e al prefetto di Catania riguardo alla copiosa caduta di lapilli lavici, fenomeno

sempre più frequente che richiede l'impegno di ingenti risorse economiche per la pulizia. Tra l'altro, secondo l'Ingv, questo tipo di attività vulcanica persisterà ancora per diversi mesi. Per questo l'assessore Scuderi ha chiesto alla Protezione civile

Piazza Duomo ripulita in vista dei gruppi di preghiera per S. Pio

l'invio di mezzi e/o di risorse, visto che l'Ente non può impegnare ulteriori fondi senza compromettere l'erogazione di servizi

essenziali. Su disposizione del dirigente della IV Area, arch. Venerando Russo, invece, personale comunale mediante l'utilizzo di soffiatori, eseguiranno interventi di pulizia anche nei sagrati delle chiese del centro. Il vice sindaco Cantarella, a nome della Giunta, prende atto della collaborazione dei giarresi che hanno ripulito i marciapiedi antistanti le proprie case e i propri negozi. L'Ato Joniambiente ieri ha raccomandato agli abitanti dei Comuni interessati dal fenomeno, di non gettare nei cassonetti della spazzatura presenti in strada, sacchi contenenti sabbia vulcanica perchè danneggia gli stessi cassonetti, l'autocompattatore e aumenta il carico destinato alla discarica con aumento dei costi. Per il consigliere provinciale, Salvo Patanè, l'Anas dispone di mezzi e strumenti adeguati per la raccolta delle ceneri vulcaniche. «Ci sono tutti gli elementi - dice Patanè - per costituire una rete di solidarietà tra enti che la Provincia, Istituzione di area vasta, potrebbe utilmente proporre con un apposito atto d'intesa, nell'esclusivo interesse dei centri colpiti dalle emissioni vulcaniche».

MARIA GABRIELLA LEONARDI

